

Messaggio

numero	data	Dipartimento
5827	5 settembre 2006	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 19 giugno 2006 presentata da Fabio Regazzi per il gruppo PPD "Istituzione di una task force d'intervento in caso di chiusura della circolazione sull'asse del Gottardo"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente rapporto sottoponiamo all'esame del Gran Consiglio la presa di posizione del Consiglio di Stato sulla mozione del 19 giugno 2006 intitolata Istituzione di una task force d'intervento in caso di chiusura della circolazione sull'asse del Gottardo presentata da Fabio Regazzi.

1. CONTENUTO DELLA MOZIONE

La mozione mira all'istituzione di una task force preposta all'analisi di un piano d'intervento in caso di chiusura dell'asse del San Gottardo, con lo scopo anche di rappresentare gli attori economici principali che verrebbero toccati da un tale evento e di stabilire canali privilegiati con le autorità federali, governi cantonali e regionali della vicina penisola.

Si richiede inoltre l'allestimento di un rapporto che definisca la procedura da seguire in casi di chiusura dell'asse nord-sud e le modalità di intervento presso le autorità cantonali, federali e della vicina Italia.

2. PREMESSA

La chiusura dell'asse nord-sud nel 2001 causata dall'incidente nel tunnel del S. Gottardo aveva già mostrato l'impatto negativo che un tale evento può causare, non solo in termini di cifra di affari, di commesse andate perdute o di maggiori costi di trasporto ma anche di immagine. L'Istituto ricerche economiche, incaricato dal Consiglio di Stato di valutare l'impatto economico della chiusura, aveva effettivamente stimato in 33 milioni di franchi per due mesi il maggior costo o la perdita di cifra d'affari e riconfermato anche per l'evento più recente l'importo di circa 16-18 milioni di franchi al mese.

Proprio tenendo in considerazione gli effetti negativi dell'evento del 2001, il Consiglio di Stato ha deciso nella sua prima seduta che ha seguito i tragici eventi nel Canton Uri, di istituire una task force per valutare le conseguenze della prolungata chiusura dell'asse stradale del San Gottardo e per individuare possibili misure atte a ridurre le conseguenze negative per il Cantone. Questo gruppo operativo è presieduto dal Presidente del Governo, avv. Luigi Pedrazzini e composto dal coordinatore del Dipartimento delle finanze e dell'economia, da rappresentanti della polizia, del Dipartimento del territorio,

dell'aeroporto di Lugano, della Camera di commercio dell'Industria e dell'artigianato, dell'Associazione industrie ticinesi, delle dogane, delle ferrovie, dell'Associazione degli autotrasportatori e della Leventina, regione più direttamente colpita dall'evento. Il gruppo operativo sarà, nelle intenzioni del Governo, esteso ad un rappresentante delle autorità federali.

La task force ha operato riunendosi regolarmente, tenendo stretti contatti con le autorità urane e informando regolarmente il Governo della situazione; ha inoltre riassunto le misure che riteneva più importanti ed efficaci per tentare di ridurre gli effetti negativi della chiusura dell'asse del Gottardo. Sulla base di questo documento il Consiglio di Stato dopo la riapertura dell'autostrada ha deciso di mantenere attivo il gruppo di lavoro incaricandolo di continuare la sua attività e valutare in particolare quali passi possono essere intrapresi in futuro per ridurre le conseguenze negative in caso di una nuova chiusura.

3. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

3.1 Istituzione di una task force

Visto quanto precede il Consiglio di Stato ritiene accolta e quindi evasa la proposta numero 1 della Mozione, in quanto già attuata. Il Governo ha inoltre effettuato un passo ulteriore chiedendo al Consigliere Federale Moritz Leuenberger di organizzare un incontro tra tutti i cantoni sull'asse nord-sud per definire modalità di intervento e misure da intraprendere a seguito di eventi analoghi.

3.2 Allestimento di un rapporto

Nella sua seduta del 4 luglio il Consiglio di Stato ha deciso, come già espresso in precedenza, di mantenere attiva la task force incaricandola anche di "valutare quali passi possono essere intrapresi con tempestività per ridurre le conseguenze negative di future situazioni straordinarie dal profilo dei collegamenti con il Ticino". Il Governo, sollecitato in tal senso anche dai rappresentanti dell'economia, ha così voluto creare le premesse per essere pronto a reagire immediatamente, come ha fatto nella circostanza più recente, qualora accadessero nuovamente eventi che causerebbero la chiusura dell'asse autostradale nord-sud.

4. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto indicato si ritiene che quanto chiesto sia già stato attuato o in fase di realizzazione; il Governo considera dunque che la mozione del Deputato Regazzi abbia già trovato un positivo riscontro nei fatti e propone quindi la sua archiviazione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, L. Pedrazzini

Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: mozione 19.06.2006

MOZIONE

Istituzione di una Task Force d'intervento in caso di chiusura della circolazione sull'asse del Gottardo

del 19 giugno 2006

Premessa

Il recente blocco, per almeno tre settimane, del collegamento stradale dell'A2 suggerisce il medesimo scenario vissuto nell'inverno 2001, quando a seguito di un incendio, si dovette chiudere la galleria del Gottardo.

È noto che l'A2 attraversa una zona geologicamente instabile dove periodicamente si verificano frane e smottamenti.

È altresì noto che il San Gottardo è il più importante collegamento del territorio svizzero tra il nord e il sud delle Alpi: assorbe i tre quarti del traffico pesante in transito sulle strade svizzere, 10'000 veicoli leggeri al giorno, con punte sin al 20'000-25'000 automobili durante i week-end pasquali. È un nodo strategico d'importanza vitale per l'economia del Ticino: se l'A2 chiude, l'economia ticinese si ammalia. Uno studio dell'Istituto di ricerche economiche (IRE) aveva valutato a 33 milioni di franchi i costi per l'economia ticinese generati dalla chiusura del tunnel nel 2001.

Se il calo dei pernottamenti nel settore turistico sono la conseguenza più immediata ed evidente, non va dimenticato il repentino e drastico aumento dei costi di trasporto che colpiscono in particolare la grande distribuzione e le imprese (PMI che dipendono dagli scambi commerciali con il nord delle Alpi). Non da ultimo i distributori di benzina disposti sull'asse di transito subiscono un tracollo nelle entrate di ca. il 75% durante gli ultimi ponti festivi.

Come nel 2001, anche con la recente chiusura del traffico, le discussioni sulle misure d'intervento sono state condotte da vari partner: i governi cantonali di Ticino, Uri e Grigioni, le associazioni economiche e l'Associazione svizzera dei trasportatori stradali (ASTAG) ...

A un livello sovracantonale intervengono la Confederazione e Ufficio federale delle strade, le nazioni limitrofe (in part. Germania ed Italia) e le associazioni di autotrasportatori esteri ...

Sul piano cantonale si sono mossi in modo più o meno coordinato il Dipartimento del territorio, l'Ente del Turismo, la Camera del commercio e dell'artigianato, l'Associazione industriali ticinesi, ...

Se lo scenario è pressoché identico al 2001, le reazioni hanno rivelato la medesima assenza di coordinazione e improvvisazione di cinque anni or sono.

2. Proposta

Di fronte alle pressioni esercitate dagli stati esteri, gli interessi del Ticino rischiano di passare in secondo piano se non prontamente studiate con anticipo e presentate a nome dei diversi portatori di interesse cantonali.

Con la presente mozione, e alla luce di quanto esposto sopra, chiediamo:

1. l'istituzione di una Task Force preposta all'analisi di un piano di intervento in caso di chiusura dell'asse del Gottardo (incidenti, smottamenti, altri eventi geologici);
 - 1.1 la Task Force dev'essere composta dai rappresentanti delle autorità cantonali che devono assumere il coordinamento della situazione nonché dai responsabili delle associazioni economiche ed enti toccati dal blocco della viabilità nord-sud;

- 1.2. la Task Force deve stabilire dei canali privilegiati con le autorità federali, i governi cantonali di Grigioni, Uri e della vicina Penisola per coinvolgerli nella valutazione delle misure da adottare;
2. l'allestimento di un rapporto allo scopo di definire la procedura futura per gestire la reazione del Cantone Ticino in caso di chiusura dell'asse di transito nord-sud, le modalità di intervento del Governo cantonale presso i cantoni limitrofi, la Confederazione svizzera, gli Stati esteri (Italia e Germania) e le associazioni dei trasportatori nazionali e internazionali.

Nel rapporto la Task Force illustrerà:

- 2.1 le modalità di intervento di competenza della Task Force in funzione degli obiettivi del Cantone Ticino;
- 2.2 le condizioni per l'attuazione del catalogo di misure per il ripristino della viabilità.

Fabio Regazzi
Per il gruppo PPD